



SENZA TEMPO

Lino Capra Vaccina

Arcaico Armonico • CD/LP Dark Companion • 5t-54:21

Mentre ascolto di notte per la prima volta il nuovo splendido disco di Lino Capra Vaccina, la mente mi riporta alle antiche scritture antroposofiche di Rudolf Steiner, sull' "Essenza della musica e l'esperienza del suono nell'uomo".

Così egli riportava: *"Per il mistico, per il risvegliato, l'anima nella notte non è solamente presente, ma è anche allora cosciente: essa può percepire nella notte un mondo di suoni fluenti. Il mondo del devachan è quello in cui l'uomo vive durante tutto lo stato di sonno; l'anima vive là nella sua vera patria, in un mondo di suoni, nel mondo dell'armonia delle sfere, quel mondo che permea l'uomo stesso di suoni e canti. Per il risvegliato mistico diventa udibile un suono che esce dall'anima di tutti gli esseri. La scienza dello spirito vede in ciò che la concezione pitagorica del mondo chiama armonia delle sfere, non un sogno, ma realtà"...* Ecco, "Arcaico Armonico" è un flusso che supera ogni mia aspettativa, riallacciandosi con forza a quel mondo parallelo, autentico canto delle sfere e altrettanto magico e arcano che fu "Antico Adagio" il suo primo capolavoro. Identica l'ispirazione, identico il sopraffino lavoro sugli armonici e le risonanze delle sue percussioni e metallofoni: Gong, cembali, vibrafoni, campane tubolari e poi tablas, corde di piano, piccole percussioni africane, indiane, e voci. Non è solo Lino in questo viaggio; con lui anche Paolo Tofani alla mandhura in *Dialoghi Tra Suoni*, Camillo Mozzoni all'oboe, oboe d'amore e corno inglese in *Arcaico Armonico* e *Improvvisamente*. E poi per la grande occasione ritorna l'immenso Juri Camisasca con la sua voce sempre indimenticabile, come fosse immortale, a toccare il cielo in *Andante Ancestrale*, apice del disco e tra i vertici assoluti di tutta la produzione di Lino. Alberto Callegari e Max Marchini approfondono il loro impegno tra registrazione e produzione, nella quiete degli studi Elfo, immersi nella campagna piacentina. Che chiedere di più? Forse vi serve sapere che pur lavorando in uno studio digitale, le tecniche usate dal musicista sono ancora quelle analogiche, con microfoni, riverberi, eco, e i bordoni ottenuti da nastri magnetici (oggi si chiamano drones ci dice Lino...) E niente sintetizzatori qui, ci tiene a precisare ancora.

E' una bellezza liquida e spirituale quella che avvolge *Echi e Frequenze*, *Dialoghi Tra Suoni* e *Andante Ancestrale*, insieme motore immobile e pulsante di un'opera che ha il profumo del senza tempo. Mentre *Arcaico Armonico* riporta alla terra, quella che fu di *Antico Adagio* e tornano in mente gli echi della Third Ear Band, la danza e il movimento che tutto contiene, dove Lino pare giocare con l'improvvisazione e certo jazz fluido ed etereo. Così è facile premere repeat per godersi ancora e ancora quel senso di beatitudine ed infinitezza che infine pervade la mia stanza. L'attesa è stata lunga ma ampiamente ripagata. Grazie Lino! (9) Gino Dal Soler

